Y10
1992 : un anno insieme con....
rosati LANCIA

ROMA

l'Unità - Giovedì 5 marzo 1992
La redazione è in via dei Taurini 19
00185 Roma telefono 44 490 1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1

La paura dei naziskin
Un egiziano maltrattato al bar
una molotov al negozio ebreo
poi la scritta: «Juden raus»

Un anarchico ferito al volto
un immigrato aggredito
I racconti delle vittime
che però rimangono anonime

La manifestazione di sabato scorso del Movimento politico A destra il leader di via Domodossola Boccacci In basso la sede dei naziskin all'Appio Latino murales militaristi bandiere con il duce in elmetto aquile imperiali e croci celtiche

Ogni giorno botte, bombe e minacce

Centinaia di attentati in città, ma quasi nessuno li denuncia

Paura di ritorsioni, sfiducia nei confronti delle forze dell'ordine Nella nostra città centinaia di episodi di violenza non vengono neppure denunciati. E il silenzio ingigantisce il «mito» di inafferrabilità delle squadracce del Movimento politico «Dopo le botte è meglio stare zitti per evitare rappresaglie» dicono coloro che hanno subito o visto i pestaggi dei naziskin

DANIELA AMENTA

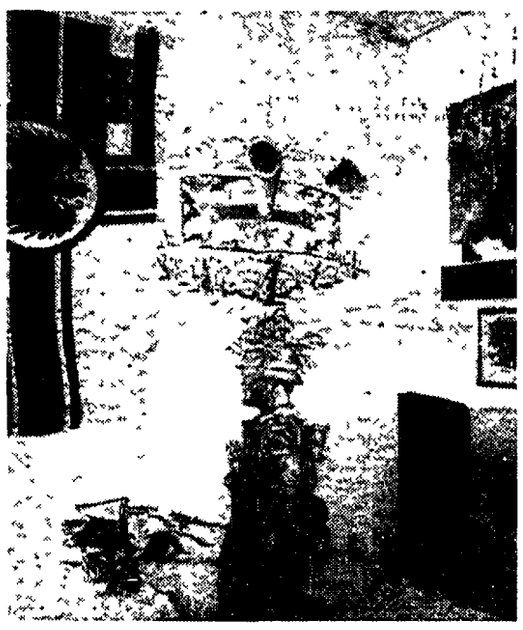
Centinaia di casi non denunciati Paura di ritorsioni di altre violenze I naziskin picchiano duro e chi li ha *incontrati* preferisce non esporsi oltre Dopo le botte è meglio stare zitti «Tanto una querela non serve a nulla Anzi se fai una spiata alle guardie *quelli* si incattiviscono di più» dice sconsolato Andrea un ragazzo che ha visto le «teste rasate» in azione allo stadio Olimpico

Eppure è proprio grazie all'omertà e al silenzio che la presunta potenza dei nazisti cresce a dismisura loro raid sono ormai dipinti come azioni quasi «leggendarie» E fermarli pare impossibile Naturalmente non è vero ma sono in molti a pensare il contrario e a far crescere con la paura il «mito» delle squadracce del Movimento politico

Marco ad esempio Diciotto anni la «cresta» da punk la A cerchiata degli anarchici dipinta con un pennarello bianco sul giubbotto di pelle e la spilletta dei Clash in bella vista Come *ricordo* i nazisti gli hanno lasciato una cicatrice sullo zigomo destro «Al Fatebenefratelli mi hanno messo cinque punti Al posto di polizia dell'ospedale ho detto di essere caduto Uscivo dal cinema Reale era l'ultimo spettacolo I nazisti stavano fermi a chiacchierare davanti al cinema, vicino all'edicola notturna dove si comprano le riviste militari Quando mi hanno visto ho capito subito che era meglio levarsi di torno Con un mio amico siamo scappati verso piazza San Francesco d'Assisi all'interno di Trastevere Ed è stata una cazzata perché lì non c'era anima viva M'hanno preso erano in sei e giù botte Credevo mi ammazzassero Quando hanno visto che mi usciva il sangue dal viso sono spariti Chi dovrei denunciare e perché? Sarebbe l'ennesima querela nei confronti di anonimi Non serve a niente tanto la polizia con questa gente non muove un dito»

Di episodi così se ne registrano parecchi nella nostra città A volte più che di nazismo, si tratta di forme di strisciante xenofobia di teppismo *tout court* di violenza fine a se stessa priva perfino di quegli pseudo contenuti ideologici di cui si ammantano le «teste rasate» Come nel caso di Muhammed un egiziano che vive e lavora da quattro anni nella nostra città L'altra sera stava telefonando da un bar di viale Trastevere «A un certo punto - racconta - è arrivato un tipo Mi ha strappato la cornetta di mano e ha detto che dovevo andar via che Roma non è l'Africa Provavo rabbia e disperazione e invece di picchiarlo ho iniziato a sbattere la testa contro al muro A quel punto si è spaventato ed ha chiamato la polizia dicendo che ero un pazzo e che lo minacciavo Quando sono arrivati gli agenti lui è andato subito via Io sono stato trattenuto Avrei dovuto sporgere denuncia? E pensi che mi avrebbero creduto?»

Ma sempre più spesso l'ondata di violenza si spinge oltre Non si limita all'offesa verbale A piazza Cola di Rienzo una bomba rudimentale ha fatto saltare la saracinesca blindata del negozio di un commerciante ebreo Sul muro, la notte stessa sono apparse le agghiaccianti «firme» di prammatica svastiche croci uncinate e la scritta «Juden Raus» Nessuna denuncia, neanche contro ignoti Lo scorso 22 gennaio una signora ha raccontato un altro episodio sconcertante, «degno» delle peggiori cronache sudafricane Sull'autobus "36" un ragazzo di colore è stato picchiato insultato e costretto a scendere dal mezzo pubblico da un giovane bianco in jeans Anche in questo caso non è stata registrata alcuna denuncia



Quando si attaccano a una svastica» «Però, – dice Leonardo – se la massa sono degli imbecilli frustrati i capi del Movimento Politico o di Meridiano Zero hanno degli obiettivi precisi, quindi la polizia dovrebbe essere più dura, la manifestazione della settimana scorsa non la doveva permettere» Tra gli studenti c'è la paura «Io per fortuna non li ho mai incontrati – dice una studentessa di colore – Ma certo che se me li trovassi di fronte »

«Sono dei poveracci – dice una studentessa che chiede di non riportare il suo nome per paura – Secondo me hanno anche dei problemi sessuali quando uno si esalta per la croce uncinata e ammazza di botte uno solo perché è negro bisognerebbe obbligarlo a leggersi un po' di libri di storia e a trovarsi una fidanzata»

Discoteche e rave

Marce, saluti romani stendardi con le svastiche e violenza a suon di rap

Black Out via Saturnia 18 Una discoteca a pochi passi dalla sede del Movimento Politico Qui il sabato pomeriggio si incontrano i giovanissimi naziskin «Avranno 15 o 16 anni al massimo - racconta un dj del locale - abbiamo tentato in tutti i modi di mandarli via Ma loro ostinati ritornano» Siedono compunti sui divanetti del club Non ballano, non ridono Appena è possibile sventolano la bandiera con la svastica che regolarmente il padrone della discoteca gli butta via In alternativa levano la mano per il saluto fascista

«Io non me li filo proprio - dice Marco 14 anni assiduo frequentatore del locale la loro presenza un pò mi disturba, ma me ne frego Finché non infastidiscono la mia ragazza va tutto bene Non credo però, che siano capaci di picchiare la gente» E invece le botte volano anche in questi «circoli ricreativi» Qualche settimana fa vittima di un pestaggio fuori dal *Piper*, in via Tagliamento, è stato un giovane, «reo» di aver osservato troppo a lungo un gruppetto di «teste rasate»

Finché è stato aperto anche il *Bulli e Pupe* a San Saba era luogo di incontro per nazisti in erba Da qui il primo febbraio partì un *commando* verso il Luna Park dell'Eur Durante il raid venne ferito alla testa un lavavetri nordafricano Dice Luca Cucchetti organizzatore di clamorosi *rave party* «questi folkloristici personaggi si presentano anche alle nostre feste Ma sono soltanto casi sporadici» Peccato che durante un *rave* a Perugia la maggioranza dei partecipanti fosse composta proprio da naziskin che danzarono tutta la notte avvolti in stendardi con le svastiche

«Mamiani»

Volantini e raid ai cancelli

Svastiche sui muri naziskin che distribuiscono volantini davanti al cancello Fino a qualche anno fa il Mamiani roccaforte della contestazione studentesca, era off-limits per le iniziative di ogni organizzazione di destra «Assemblee deserte e menefreghismo hanno aperto le porte anche a questi detriti – dice uno studente di II liceo – Sono solo ignoranti e violenti i naziskin, la svastica credo che sia solo una scusa» Al Mamiani i naziskin l'anno scorso effettuarono un raid, picchiando uno studente e sfasciando una chitarra in testa ad un altro «Un'altra aggressione l'hanno fatta il 4 gennaio – racconta Rosa – È un fenomeno che cresce perché non ci sono più valori sono crollate le ideologie ed è rimasto il deserto allora i poveri di cultura si attaccano a una svastica» «Però, – dice Leonardo – se la massa sono degli imbecilli frustrati i capi del Movimento Politico o di Meridiano Zero hanno degli obiettivi precisi, quindi la polizia dovrebbe essere più dura, la manifestazione della settimana scorsa non la doveva permettere» Tra gli studenti c'è la paura «Io per fortuna non li ho mai incontrati – dice una studentessa di colore – Ma certo che se me li trovassi di fronte »

«Sono dei poveracci – dice una studentessa che chiede di non riportare il suo nome per paura – Secondo me hanno anche dei problemi sessuali quando uno si esalta per la croce uncinata e ammazza di botte uno solo perché è negro bisognerebbe obbligarlo a leggersi un po' di libri di storia e a trovarsi una fidanzata»

Appio Latino

«Questa è Nazilandia» Vivono nel panico i ragazzi del quartiere

«Alle ragazze non danno fastidio, forse perché ci considerano una razza inferiore Ma io se li incrocio cambio strada» Laura 18 anni studentessa del Pitagora, insieme a due compagne di scuola raccoglie i soldi per la festa dei maturandi in piazza Re Di Roma Chi sono i naziskin? I ragazzi dell'Appio Latino lo sanno bene e hanno paura «Questa è proprio nazilandia – dice uno studente del liceo Augusto la scuola frequentata dal ragazzo mulatto preso a catenate qualche giorno fa da una banda di naziskin – Siamo stretti in un triangolo a rischio tra via Domodossola sede del Movimento Popolare via Acca Larenzia e via Etruria dove l'Msi e i suoi giovani hanno le loro sedi»

«Ti fermano solo perché hai al collo una kefia – dice Sandro studente dell'Augusto – A me proprio qui davanti mi hanno minacciato "se continui a vestirti da straccione ti gonfiamo di botte", mi hanno detto» Ma chi sono e perchè si comportano così, le teste pelate con anfibi e svastiche? «Sono dei repressi la politica non c'entra – dice Marta una ragazza che abita all'Alberone – Se li prendi da soli sono insicuri e codardi, penso che la loro violenza sia fine a se stessa» Gli adulti del quartiere il fenomeno quasi lo ignorano «Naziskin? Non so neanche chi siano» dice una signora in piazza Re di Roma Claudio Novelli segretario della sezione Pds dell'Alberone si dice preoccupato «È un fenomeno dilagante Le violenze nel quartiere aumentano di continuo – racconta – Qualche giorno fa a piazza Re di Roma hanno aggredito un extracomunitario Mi chiedo se la polizia stia facendo opera di prevenzione»

Smog ancora alto Forse obbligatorio spegnere i termosifoni

Per l'ottavo giorno consecutivo a Roma le centraline di monitoraggio per il biossido di azoto (tre su cinque) hanno superato il livello di attenzione Il sindaco, perciò, ieri ha nuovamente invitato i romani a ridurre il tempo di accensione dei riscaldamenti e la temperatura delle case Probabilmente però il Campidoglio dovrà adottare misure più severe Se anche oggi dalle centraline arriveranno risultati allarmanti l'invito infatti diventerà obbligo Il Comune precisa comunque che il nuovo provvedimento dipenderà anche dalle previsioni meteorologiche

Incidente sull'Aurelia Investiti due cavalli

Sbalordito, davanti a sette-otto cavalli che al galoppo improvvisamente gli hanno tagliato la strada, il primo automobilista ha frenato bruscamente, e subito un'altra macchina, che veniva dietro, lo ha violentemente tamponato Grande confusione, ieri sera intorno poco dopo le 22, sull'Aurelia, all'altezza del quinto chilometro Sono dovuti intervenire i carabinieri Nessun ferito tra gli automobilisti coinvolti nel tamponamento, ma un cavallo, investito, è morto, e per un altro è stato chiamato il veterinario I carabinieri, a tarda sera, stavano ancora cercando di rintracciare il proprietario, probabilmente un allevatore della zona

Occuparono la Contraves A giudizio venti operai

Il giudice delle indagini preliminari Vincenzo Terranova ieri ha rinviato a giudizio venti operai della «Contraves» (fabbrica di materiale bellico sulla Tiburtina) che, nell'aprile del 1991 occuparono lo stabilimento per protestare contro drastici tagli occupazionali Il reato contestato? Arbitraria «invasione» e occupazione di azienda industriale Il processo comincerà il 25 maggio, sarà celebrato nella sesta sezione penale del tribunale

Latina Recuperate opere scomparse dopo il Ventennio

Recuperate 27 opere della Galleria d'arte moderna, a Latina scomparse poco dopo la caduta del fascismo Le indagini sono state condotte dai carabinieri di Latina e del Comando tutela del patrimonio artistico presso enti pubblici, case d'asta e antiquari Fra i «pezzi» recuperati, la «Testa di San Giovannino», cera di Tino Perrotta, gli oli «La Romana» di Corrado Cagli e «Il lago» di Arturo Tosi, il bronzo «Figura di donna» di Marino Marini

La Sapienza Due giorni di protesta a Lettere

Domani e il 10 marzo, protesta a Lettere contro «la totale chiusura del preside alle richieste degli studenti» Lo ha deciso il comitato di agitazione della facoltà (trecento studenti circa) Domani, ci sarà un sit-in davanti alla presidenza dove dovrebbe svolgersi un incontro dei direttori di dipartimento per discutere l'ordine del giorno del consiglio di facoltà Il comitato di agitazione critica questo ordine del giorno («perché ignora completamente gli avvenimenti degli ultimi mesi nella Sapienza») e chiede il ritiro della polizia dalla facoltà

Strade dedicate a giornalisti Rai Ci sono Tortora e Nicolò Carosio

Sei strade di Roma, inaugurate ieri mattina dal sindaco Franco Carraro, portano adesso il nome di giornalisti Rai scomparsi Le vie sono tutte concentrate nella zona di Grottarossa (nuova sede Rai) I nomi dei gionalisti? Willy De Luca, Massimo Valentini, Silvio Gigli, Nicolò Carosio, Maurizio Barendson Enzo Tortora Il sindaco ha detto «I giornalisti ricordati da queste strade hanno contribuito alla divulgazione della cultura nella nostra città e nel nostro Paese » Nel corso della cerimonia di inaugurazione è stata anche ricordata Cecilia Palella, la dipendente Rai travolta da un'auto alcune settimane fa mentre lasciava l'ufficio

Carnevale da «Rambo» Ma la pistola era vera

«Esco ora da una festa», ha raccontato agli agenti di Castro Pretorio che lo avevano fermato per un controllo Graziano Zaccari, 29 anni, che alle tre di notte camminava per strada mascherato da «Rambo», è stato subito arrestato Aveva due pistole e una era vera Veri anche i tre caricatori (16 colpi ciascuno) che portava alla cintura E i coltelli (tre) che gli hanno trovato sotto la giacca erano di tipo pericoloso

CLAUDIA ARLETTI

Solidarietà agli immigrati

«Pool per interventi mirati» La ricetta del Pds

«In quest'ultimo periodo i quotidiani sono pieni di notizie di aggressioni e violenze contro gli immigrati » Comincia così il documento in cui il Pds provinciale illustra una propria proposta per mettere a disposizione degli immigrati una rete di servizi e strutture efficienti Da mesi infatti nonostante le promesse il Comune non fa niente i centri di accoglienza per esempio più volte annunciati restano sulla carta Ormai si parla di immigrati (118mila a Roma 157mila in tutta la provincia) solo quando si registra un aggressione Il Pds adesso propone che tra Provincia Regione Comune di Roma e gli altri municipi interessati sia stipulata una convenzione per costituire un unico «Centro di coordinamento dei servizi per gli immigrati»

Il «Centro» dovrà lavorare perché in provincia siano attivati strutture di prima accoglienza corsi di alfabetizzazione e formazione linguistica corsi di formazione professionale uffici di segretariato sociale servizi per la prima assistenza e per l'orientamento socio-sanitario uffici di assistenza legale Inoltre il «Centro» dovrà promuovere iniziative per garantire il diritto allo studio l'accesso ai servizi pubblici e l'orientamento al collocamento lavorativo Secondo il Pds gli enti convenzionati le associazioni di stranieri e quelle di volontariato metteranno a disposizione del «Centro» le figure professionali necessarie

Parla il capo della Digos: «Non chiudiamo la loro sede perché non abbiamo trovato prove»

«Li controlliamo, li prenderemo»

ALESSANDRA BADUEL

«La teniamo sotto controllo questa storia finirà presto E d'altronde appena ce li denunciano li andiamo a prendere Ma cosa credete che ci piacciano? Magari avessi in mano una denuncia anche oggi» Il questore Ferdinando Masone ieri pomeriggio mostrava il suo volto più determinato lasciando poi a Marcello Fulvi, il capo della Digos il compito di precisare in un intervista cosa stia facendo la polizia per controllare prevenire e bloccare le violenze degli skinhead

«Temo che la manifestazione di sabato sera li abbia "gasati" hanno avuto una notorietà ed un peso politici ora si sentono protagonisti non più solo di fatti delinquenziali» esordisce Fulvi

E dunque, non sarebbe stato meglio non autorizzarla, quella manifestazione finita con il saluto fascista sotto il balcone di Mussolini?

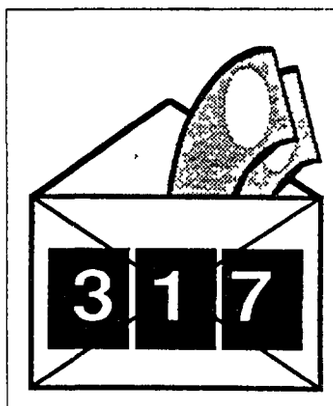
Abbiamo valutato la situazione e deciso che lasciarli sciolti in giro per Roma sarebbe stato peggio Poi il giorno dopo c'era il derby la situazione poteva diventare incandescente Comunque, le apologie di fascismo le hanno fatte negli ultimi minuti Arrivati all'altare della patria hanno tirato fuori lo striscione che diceva «Noi siamo qua come cinquant'anni fa» con un fascio littorio L'ho subito sequestrato Poi in piazza c'è stato l'urlo di «Attenti» e la levata delle braccia con le mani tese Ci siamo guardati chiedendoci se bloccarli Valeva la pena di scatenare la guerra a cinque minuti dalla fine? Abbiamo deciso di no stavano per sciogliersi da soli Ma sabato hanno varcato un confine il giorno dopo 37 di loro tra cui tre capi del Movimento Politico sono stati denunciati ora rischiano fino a tre anni di pena per atti che richiamano il partito fascista E non è certo da sabato che stiamo lavorando su di loro

E la sede di via Domodossola, come mai non viene chiusa?

Perchè non ci sono gli estremi Niente armi nè prove di associazione sovversiva per ribaltare lo Stato Quanto all'apologia di fascismo loro usano una croce che da lontano sembra una svastica ma in realtà è la runa del lupo delle saghe scandinave centrate sul culto della virilità A Genzano invece tempo fa una sede l'abbiamo chiusa perchè lì c'erano dell'hashish e dei coltelli A via Domodossola non ci sono Le nelle vostre foto della sede c'erano simboli del duce e del nazismo ma poi noi non li abbiamo trovati li avevano tolti A noi servono prove capisce? Ed oggi ecco qui i due verbali delle vittime dell'aggressione a via Veneto loro dichiarano di non aver visto skinhead Certo ora li dovrò risentire la testimonianza oculare del suo collega non lascia molti dubbi Però gli agenti in campo erano molti Evidentemente nella calca non hanno visto Comunque il nostro lavoro sugli skinhead continua Voi adesso lo seguite più da vicino ma dall'episodio dell'89 di piazza Capranica ad oggi la pace è stata solo apparente

Ed invece, cosa succedeva?

Tanti episodi in sè minimi ma continui Risse con l'estrema sinistra soprattutto tra via Domodossola e l'Alberone Aggressioni reciproche mai denunciate Ma quelli del Movimento politico erano ancora pochi Poi un anno fa c'è stato l'abbraccio con gli skinhead E sono diventati di più Adesso stiamo assistendo ai primi tentativi di darsi una struttura ideologica Documenti giornali, ciclostilati libretti stampati Si collegano al cooperativismo e al corporativismo Poi le saghe scandinave Non sono affatto tutti ignoranti ce ne sono alcuni molto colti



Sono passati 317 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente c'è. Manca tutto il resto.